



FIORENTINO

contact@ecofiorentino.com

SE CERCATE UN BLOG POLITICALLY CORRECT QUESTO NON FA PER VOI. MA SE CERCATE UN BLOG DOVE POTER TROVARE NOTIZIE VERE AL 100% E SOPRATTUTTO SCRITTE IN PIENA LIBERTA' SENZA OBBLIGHI DI ALCUN GENERE, NEL BENE E NEL MALE, IN RICCHEZZA E IN POVERTA', ALLORA SI' AVETE CLICCATO QUELLO GIUSTO.

- HOME
- LA MODA
- IL VIAGGIO
- L'ARTE
- LA FIERA
- L'EVENTO
- IL BLA BLA...
- LEI & LUI
- LA DAMA BIONDA
- CIBO&CO
- L'OROSCOPO
- LE REGINE DI CUORI
- SHORT STORIES
- ENGLISH
- CONTACTS

La tristezza del Ballo del Giglio appassito

Oct 10, 2012 STAFF 2 Comments L'EVENTO

Oct 10, 2012



[Tweet This](#)

[Share on Facebook](#)

[Stumble This](#)

[Digg This](#)

[Save on del.icio.us](#)



La mia tata da piccolo mi diceva "nini mio, impara che le cose si fanno solo se pensi di riuscirci nel migliore dei modi altrimenti torna a letto e fatti un bel sonno che è molto più salutare". Ecco, dopo essere stato al **Ballo del Giglio a Palazzo Pitti** mi chiedo come qualcuno possa avere avuto il coraggio di mettere in piedi un evento del genere. Io, da fiorentino al 100% (di quelli sanguigni che dicono pane al pane e vino al vino), stasera mi sono vergognato di essere nato e di aver pure scelto di vivere in questa città. Lo dico senza pudore e vorrei che tante altre persone avessero il coraggio di ammettere che questo Ballo del Giglio strombazzato su qualche cronaca provinciale (compreso il sottoscritto, lo ammetto, mentre stringo il cilicio) sia stato soltanto un'ennesima opportunità mancata. Lasciamo stare l'incontro in Palazzo Vecchio tra il sindaco **Matteo Renzi** e i principi **Alberto e Charlène di Monaco** che è andato alla perfezione e senza sbavature di sorta (grazie al padrone di casa, sia chiaro!), mentre infiliamo il dito nella piaga del Ballo che se ci ripenso mi si accappona la pelle. Premettendo – nel caso qualcuno non lo avesse capito – che gli ospiti d'onore erano proprio le Loro Altezze Serenissime Alberto II e Charlene di Monaco, perché non "usarli" (orrendo termine e di questo me ne scuso in anticipo) per creare un evento che – non pretendo tutto il mondo – ma almeno che tutta Italia ne avrebbe parlato? Bene, allora invitiamo personaggi famosi, che ne so, Marta Marzotto, attori del cinema o della televisione (Vittoria Puccini, ad esempio, visto che per di più è fiorentina), imprenditori che ci invidiano dall'Australia alla Groenlandia (tre ce n'erano, Mario Moretti Polegato, Corrado Fratini e **Mario Luca Giusti**, ma forse...un po' pochini), casinisti geniali come Vittorio Sgarbi, nobildonne e nobiluomini con più palle che capelli in testa, e magari una Belen per far perdere la testa ai maschietti presenti con qualche inevitabile grugnito di sottofondo delle gentil consorti. A proposito, visto che Gucci era il main sponsor, perché non c'era nessuno dell'azienda? Ah sì, un commesso l'ho visto. E i giornalisti? Almeno noi c'eravamo e chi non è potuto venire sono certo che coprirà ugualmente l'evento sulle rispettive testate. Due nomi su tutti, Ilaria Grillini di Rai Uno e Michela Auriti di Oggi con la quale abbiamo fatto un po' di chiacchiere dopo tanto tempo che non ci vedevamo. Poi, finita la cena – lo ammetto – me ne sono tornato a casa e quindi non so neanche se le danze siano state aperte da Alberto e Charlene o no. Mi auguro solo che rientrando a Monaco si ricordino dell'accoglienza in Palazzo Vecchio e delle meraviglie che hanno potuto vedere nel tragitto dall'albergo a Palazzo Pitti, perché da quella orrenda tensostruttura allestita per il pranzo nel cortile dell'Ammannati (i tavoli erano però apparecchiati in maniera impeccabile con dei bellissimi centritavola di fiori) non si godeva assolutamente dello spettacolo architettonico che ci circondava. Potevamo essere senza eccessiva immaginazione in un capannone dell'Osmannoro. E gli altri Vip? Elegantissima Carla Fracci vaporosa in bianco e collana di coralli, simpatico e scansonato Paolo Rossi, una sirena prosperosa e come sempre solare Nicoletta Gentile. Punto. Detto ciò mi ritiro nelle mie stanze con il terrore di svegliarmi domattina e di ripensare con orrore a quello che ho appena scritto. Ma son fatto così. E credetemi, avrei preferito accendere il computer e scrivere di un evento organizzato alla perfezione che almeno per una sera mi avrebbe fatto sentire orgoglioso di essere nato a due passi dall'Arno. Sarà per la prossima volta, mi auguro. (Alessandro Giannotti)